

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2018**
ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. n. 175/2016

PREMESSA

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, della norma citata a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario.

Il documento si articola in:

- programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, COMMA 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi degli articoli 6, comma 2, e 14 del D.Lgs. 175/2016, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

DEFINIZIONI

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22) - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale. Appare in tal senso opportuno richiamare le definizioni cui fare riferimento.

Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate").

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda - pur economicamente sana - risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

La Società prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016 non aveva predisposto specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale in considerazione del fatto che si è sempre ritenuto garantito il presupposto della continuità aziendale in assenza di significative incertezze che potessero comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento.

A ciò si aggiunga che i risultati aziendali sono sempre stati oggetto di attenta descrizione ed analitica analisi riportata nelle relazioni prodotte in ottemperanza alla L.R. 10/2004 ed alla DCR 2625/XII e, più recentemente, alla DGR 364/2015 con i documenti PEA e POST (sino a quando non "abrogati"), nonché per mezzo dei documenti di cui è prevista la periodica trasmissione al Socio oppure all'Amm.ne Regionale.

Con l'entrata in vigore dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a partecipazione pubblica a far data dalla approvazione del bilancio di esercizio 2016, e nelle more della definizione degli aspetti cruciali della normativa da parte dello stesso legislatore, si è ritenuto opportuno adottare un set di indicatori idonei a segnalare la presenza di patologie rilevanti e/o soglie di allarme.

Al riguardo sono state fatte proprie le linee guida per la definizione di una misurazione del rischio pubblicate da Utilitalia, Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas, integrate, a partire dal corrente esercizio, con le raccomandazioni contenute nel documento del Gruppo di Lavoro "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale delle società a partecipazione pubblica e indicatori di valutazione" – Area "Economia degli Enti Locali", del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

1. Gestione operativa in perdita per un'incidenza superiore al peso degli ammortamenti immobiliari.

Nel dover assumere una soglia di allarme dell'incidenza della perdita operativa registrata dalla società sul valore della produzione, si ritiene opportuno che la stessa debba essere individuata dal peso degli ammortamenti della componente immobiliare sullo stesso valore della produzione. Le ragioni della individuazione di tale limite sono da ricondurre, ragionevolmente, al fatto che la componente ammortamenti immobiliari, non avendo la società compiti di sostituzione del patrimonio immobiliare, e, soprattutto non avendo finanziamenti da restituire in relazione ai suddetti investimenti, assume realmente la valenza di componente negativa di reddito non correlata ad alcun esborso monetario.

2. Perdite di esercizio cumulate negli ultimi quattro periodi in misura superiore ad un terzo del patrimonio.

La percentuale di erosione assunta è quella di cui all'articolo 2482bis del Codice Civile, laddove prevede, per le società a responsabilità limitata, che gli amministratori devono convocare senza indugio l'assemblea dei soci per gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite.

3. Dubbi di continuità aziendale manifestata dagli organi di controllo.

4. Indici di bilancio.

Nella individuazione degli indici di bilancio occorre considerare preliminarmente la particolare struttura societaria, rappresentata da un patrimonio netto di complessivi Euro 85.222.575, costituito per Euro 86.002.735 da Immobilizzazioni materiali, di cui Terreni e Fabbricati Euro 85.179.843, avverso il quale non sussiste indebitamento specifico per la sua acquisizione.

A fronte di tale situazione risulta impensabile una situazione di insolvenza societaria, perlomeno in un arco temporale futuro ragionevole.

Anche assumendo gli indicatori richiamati nelle Linee Guida del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili n. 96/2015 su "informativa e valutazione nella crisi di impresa", capaci di segnalare un potenziale rischio di crisi aziendale, ovvero:

- a) la capacità di ripianare il debito finanziario con i riflessi operativi: rapporto tra Margine operativo Lordo e Posizione Finanziaria Netta;
- b) l'indebitamento potenziale, residuo e prospettico attraverso l'utilizzo del documento "Centrale Rischio di Banca d'Italia" in grado di fornire informazioni sull'utilizzo storico degli affidamenti;

la Società è in grado di superare favorevolmente ed agevolmente i limiti quantitativi connessi ai suddetti indicatori (campanelli di allarme).

Da qui la scelta indirizzata su:

- indice di struttura finanziaria;
- grado di indebitamento;
- peso degli oneri finanziari;
- indice di disponibilità finanziaria;
- indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale, e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti, sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

5. Flussi di cassa

Si ritiene, infine, che la capacità della Società di generare flussi finanziari propri, rappresenti l'elemento fondamentale affinché la stessa non ricada in una situazione di crisi aziendale.

Ecco, dunque, che gli indici sopra riportati debbono necessariamente essere integrati, data la particolarità societaria, dalla produzione di un rendiconto finanziario.

Partendo dalla metodologia indiretta, secondo lo schema previsto dall'OIC 10, si è provveduto a redigere un prospetto adattato alla specificità aziendale.

In particolare:

- l'esame della variazione delle disponibilità liquide si limita a quelle effettivamente nelle disponibilità della società, escludendo quelle soggette a vincolo regionale;
- la movimentazione delle immobilizzazioni sono unicamente quelle definitivamente realizzate dalla Società, rettificando le variazioni che contabilmente vengono registrate in attesa della liquidazione definitiva della contribuzione pubblica.

MONITORAGGIO PERIODICO

Sarà compito dell'organo amministrativo redigere con cadenza almeno annuale l'attività di monitoraggio e relazione dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Tale attività sarà portata a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

Resta inteso che in presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

B. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2018

LA SOCIETA'

Il capitale della Società, pari a € 94.915.000,00, è interamente detenuto dalla FinAosta S.p.A in Gestione Speciale ai sensi della L.R. 7 del 16 marzo 2006, ossia effettuata in nome e per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La Società ha unicamente una marginale partecipazione nella Banca di Credito Cooperativo Valdostana valutata al costo per € 750,00, in corso di dismissione a seguito di istruzioni ricevute da Finaosta S.p.a. (Prot. 88-SE del 28.01.2019). Non sussistono altre forme di partecipazione al capitale di terzi soggetti.

Lo scopo sociale è rappresentato da:

La Società ha per oggetto esclusivo la valorizzazione del proprio patrimonio, nonché di quello delle pubbliche amministrazioni che, anche indirettamente, detengono partecipazioni, di controllo e non, nel capitale della società stessa. A tal fine la società può effettuare:

- l'acquisizione, la costruzione, la gestione, l'amministrazione, la locazione, la vendita e la promozione di immobili, complessi immobiliari ed aree a destinazione civile, industriale, artigianale, commerciale, direzionale e agricola;
- ai fini di cui sopra la Società potrà procedere a recupero ambientale, riconversione produttiva e utilizzazione economica, nonché manutenzione di aree e fabbricati, anche per conto terzi;
- l'erogazione di servizi funzionali alla valorizzazione del patrimonio;
- la gestione, l'amministrazione, la locazione di strutture e di aree a destinazione turistico alberghiera, ricettive extralberghiere, sportive e per fiere, convegni e manifestazioni in genere;
- la gestione delle infrastrutture e dei sistemi tecnologici, inclusa l'erogazione di servizi rivolti alle aziende insediate negli immobili di proprietà della Società o delle Pubbliche amministrazioni che detengono partecipazioni nel capitale della Società stessa.

La Società potrà inoltre assumere partecipazioni in enti, società o imprese costituite o costituenti aventi oggetto analogo e/o connesso al proprio, compiere operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari ed immobiliari, rilasciare e ricevere avalli, fidejussioni e garanzie sia reali sia personali anche a favore di terzi, nonché in genere, compiere ogni altra operazione connessa con l'oggetto sociale o, rispetto a questo, utile od opportuna.

Il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge e con esclusione delle attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali previste nell'oggetto sociale, nonché con esclusione delle attività riservate agli iscritti in albi professionali e di quelle vietate dalla vigente e futura legislazione.

ORGANO AMMINISTRATIVO

La Società, a norma dell'articolo 12 dello Statuto Sociale, è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da n° 5 Consiglieri (n° 4 Consiglieri dal 02/10/2018 a seguito delle dimissioni del consigliere Simone D'Anello), tra cui un Presidente nominato, insieme con gli altri membri, dall'Assemblea dei soci in data 22/06/2016 ed un Amministratore Delegato nominato dal Consiglio stesso nella seduta del 28 giugno 2016; in tale data è stato altresì deliberato il rilascio di deleghe interne a favore dei restanti consiglieri di amministrazione arch. Aliberti Emanuela, geom. Rossi Samantha e geom. D'Anello Simone in relazione all'attività dei "Gruppi di Lavoro".

Consiglio di amministrazione					
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a
Presidente	Roger Tonetti	1978	04/11/2014	22/06/2016	approvazione del bilancio al 31/12/2018
Amm.re delegato	Thierry Rosset	1982	12/11/2014	28/06/2016	approvazione del bilancio al 31/12/2018
Consigliere	Emanuela Aliberti	1966	04/11/2014	22/06/2016	approvazione del bilancio al 31/12/2018
Consigliere	Samantha Rossi	1975	04/11/2014	22/06/2016	approvazione del bilancio al 31/12/2018
Consigliere	Simone D'Anello (fino al 02/10/2018)	1987	04/11/2014	22/06/2016	Fino al 02/10/2018 (dimissioni)
Amministratori cessati durante l'esercizio: uno					
n° riunioni svolte durante l'esercizio: n° 11 CDA nell'anno 2018				n° 4 Assemblee nell'anno 2018	

All'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione, il socio ha adottato un criterio che garantisca l'equilibrio tra i generi.

Il Presidente rappresenta la Società, convoca e presiede i Consigli di Amministrazione, nonché le riunioni delle assemblee dei soci.

In base allo Statuto (articolo 11) spetta al Presidente constatare, relativamente alle Assemblee, la regolarità delle deleghe, nonché la regolare costituzione della Assemblea stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolarne lo svolgimento, verificare e proclamare i risultati delle votazioni.

Oltre alle attribuzioni derivanti dalla carica per legge e per statuto, con CDA del 28 giugno 2016, sono stati attribuiti al Presidente i seguenti poteri:

- 1) proporre agli organi sociali, di concerto con l'Amministratore Delegato, le linee di indirizzo e programmi di sviluppo delle attività sociali, ivi comprese quelle in campo commerciale;
- 2) di intesa e concerto con l'Amministratore Delegato, curare la comunicazione esterna, gestire i rapporti istituzionali, nonché i rapporti con gli azionisti della Società, con facoltà di deroga;
- 3) rappresentare la società sia in Italia che all'estero nei confronti di qualsiasi persona fisica e/o giuridica e di qualsiasi ente pubblico e/o privato, qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa fiscale ordinaria e speciale in qualunque grado e sede, e quindi anche in sede di Consiglio di Stato, Cassazione, di revocazione, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi, citazioni, atti per qualsiasi oggetto, proponendo e sostenendo azioni, difese ed eccezioni, così amministrative quanto giudiziarie, sia in sede di cognizione, come di esecuzioni ed anche in procedure concorsuali e di moratoria, sottoscrivere atti di rinuncia altrui;
- 4) effettuare, nell'ambito delle sue funzioni e nelle specifiche attribuzioni e competenze l'acquisizione di beni mobili e servizi, determinandone tutte le condizioni e le necessarie garanzie nel limite di Euro 10.000 (diecimila) annui.

L'Amministratore Delegato ha i poteri conferitigli dal C. di A. del 28/06/2016 e nel dettaglio:

- 1) acquistare, alienare, locare e permutare mobili, arredi, attrezzature, macchine per ufficio e relativo software, materiali d'uso e quant'altro del genere necessario per la conduzione degli uffici, con la facoltà di determinarne prezzi e corrispettivi e di fissare termini e condizioni in dipendenza dei contratti relativi;
- 2) aprire e chiudere conti correnti bancari e/o postali; locare, utilizzare e disdettare cassette di sicurezza, armadi e scomparti di cassaforti;
- 3) rappresentare la Società presso qualsiasi Banca ed Istituto di Credito compiendo le operazioni bancarie di ordinaria amministrazione, disporre e prelevare da conti correnti intestati alla Società, fino alla concorrenza dei fidi accordati alla Società;
- 4) rappresentare la Società in ordine all'utilizzo di conti correnti postali, consegnare e riscuotere somme di danaro, fare e ricevere pagamenti, ricevere e dare quietanze;
- 5) tenere e firmare la corrispondenza della Società, emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e di accredito, addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti presso e con chiunque, concedere abbuoni, dilazioni e sconti, esigere somme e quant'altro dovuto alla società da chiunque e per qualsiasi titolo, in particolare riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni,

- chèques ed assegni di qualsiasi specie ed ammontare compresi i mandati sulle Tesorerie dello Stato, la Cassa Depositi e Prestiti, le Intendenze di Finanza, la Banca d'Italia, gli uffici Doganali ed in genere qualsiasi Cassa Pubblica e Privata;
- 6) stipulare contratti di locazione per immobili da adibire all'attività della società, determinandone il canone, e provvedere ai relativi contratti di somministrazione di servizi;
 - 7) rappresentare la Società per il disbrigo di qualsiasi pratica presso uffici di Pubbliche Amministrazioni, di Enti pubblici, di pubbliche Istituzioni, con facoltà, in ordine e limitatamente a quanto sopra, di firmare atti e documenti, di effettuare versamenti di somme di danaro, di titoli e di valori anche a cauzione, di esigere e riscuotere somme di danaro e valori, di esigere la consegna di titoli di credito in genere e di documenti dandone ricevute, di rilasciare quietanze;
 - 8) provvedere alla ordinaria e corrente gestione dei rapporti con il personale dipendente della Società, organizzare e dirigere il lavoro degli uffici e sovrintendere alla corretta e puntuale applicazione delle direttive del Consiglio di Amministrazione da parte del personale suddetto; determinare le mansioni ed i compiti del personale dipendente, predisporre ed attuare assunzioni, fissare i livelli retributivi; trattare con le organizzazioni sindacali; assumere provvedimenti disciplinari ammessi dalla legge, dallo Statuto e dai contratti di lavoro, con facoltà di provvedere a cessazione di rapporti di lavoro;
 - 9) stipulare contratti di consulenza, di fornitura e di lavori, collegati a progetti, studi, ricerche approvati dal Consiglio di Amministrazione;
 - 10) rappresentare la Società sia in Italia che all'estero davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale ordinaria e speciale in qualunque grado e sede, e quindi anche in sede di Consiglio di Stato, Cassazione, di revocazione, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi, citazioni, atti per qualsiasi oggetto, proponendo e sostenendo azioni, difese ed eccezioni, così amministrative quanto giudiziarie, sia in sede di cognizione, come di esecuzione ed anche in procedure concorsuali e di moratoria, sottoscrivere atti di rinuncia altrui, addivenire alle formalità relative quindi anche al rilascio di procure e mandati speciali per liti ed avvocati, procuratori e patrocinatori legali;
 - 11) stipulare e/o rinnovare contratti di assicurazione inerenti l'esercizio dell'attività societaria;
 - 12) conferire deleghe di poteri gestionali e di spesa ai dirigenti e funzionari della società e rilasciare e revocare procure speciali per singole operazioni.

Di riconoscere per i poteri di cui ai precedenti punti n. 1, n. 6, n.8 e n. 9, per ogni singola operazione, il limite di Euro 100.000.

L'Amministratore Delegato riferisce regolarmente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli.

Il Compenso annuo onnicomprensivo, senza la previsione di benefit e/o remunerazioni specifiche legate al raggiungimento di specifici obiettivi, è pari ad Euro 42.200 in ragione dell'effettivo periodo di durata della carica.

ORGANO DI CONTROLLO

Il Collegio Sindacale, composto dal Presidente, due sindaci effettivi, due supplenti, esercita anche le funzioni di revisione legale della Società.

Collegio sindacale					
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a
Presidente	Laura Filetti	1961	28/06/1996 come sindaco effettivo Dal 05/03/2004 come Presidente Collegio Sindacale	22/06/2016	approvazione del bilancio al 31/12/2018
Sindaco effettivo	PierFrancesco Frau	1961	05/03/2004 come sindaco effettivo	22/06/2016	approvazione del bilancio al 31/12/2018
Sindaco effettivo	Salvatore Lazzaro	1972		22/06/2016	approvazione del bilancio al 31/12/2018
Sindaco supplente	Germano Gorrex	1957		22/06/2016	approvazione del bilancio al 31/12/2018
Sindaco supplente	Daniela Novallet	1962		22/06/2016	approvazione del bilancio al 31/12/2018
Sindaci cessati durante l'esercizio: nessuno					
N. 7 riunioni svolte (verifiche sindacali) durante l'esercizio:					
N. 11 riunioni svolte (C.d.A.) durante l'esercizio 2018:				n°4 Assemblee nell'anno 2018	

Il compenso annuo onnicomprensivo per il Presidente del Collegio Sindacale è pari a 27.000 Euro/anno oltre a oneri previdenziali e IVA, per i sindaci effettivi è pari a 18.000 Euro/anno oltre a oneri previdenziali e IVA.

Per l'espletamento dell'incarico di Revisione Legale dei conti, affidato al Collegio Sindacale, viene riconosciuto un compenso annuo complessivo pari a Euro 9.400, oltre a oneri previdenziali e IVA (pari a 3.133,33 Euro/anno a sindaco).

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante FinAosta S.p.A. Nel corso del 2018 tutti i verbali delle riunioni del CdA sono stati inviati all'Ufficio Partecipazioni di FinAosta Spa; il socio unico ha inoltre partecipato alle n° 4 Assemblee tenutesi nel corso dell'anno; gli sono altresì state fornite da parte del CdA, del Collegio Sindacale e degli uffici le informazioni di tempo in tempo richieste.

Nel mese di marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione del socio unico Finaosta Spa ha valutato e preso atto del Piano di risanamento predisposto dalla Società ai sensi della DCR 2939 del 21/09/2017 e lo ha trasmesso, unitamente ad una propria relazione, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza e relativa approvazione, nonché per la successiva trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

La Società è inoltre sottoposta all'ulteriore attività di controllo ed indirizzo strategico da parte dell'Amministrazione Regionale ai sensi della LR 10/2004 (e di tutte le conseguenti convenzioni), nonché, ai sensi della DGR1883/2015, le procedure di insediamento negli immobili vengono coordinate e valutate dall'Ass.to alle Attività Produttive.

ULTERIORI VINCOLI POSTI ALL'AZIONE SOCIETARIA

In forza della delibera del Consiglio Regionale n. 2625/XII del 05.04.2007:

- 1) sono approvati dal Consiglio Regionale, su proposta della Giunta Regionale:
 - i programmi di dismissione degli immobili;
 - le acquisizioni dei beni immobili;
 - ogni variazione della destinazione dei beni immobili;
- 2) sono preventivamente autorizzati dalla Giunta regionale, su proposta delle strutture regionali competenti:

- la locazione o l'affitto dei beni immobili, previa valutazione, da parte della Finaosta s.p.a., del progetto imprenditoriale presentato dai richiedenti, assicurando parità di trattamento nel comportamento verso i conduttori;
 - il godimento a titolo gratuito dei beni immobili, esclusivamente a favore dell'amministrazione regionale, per lo svolgimento delle sue attività istituzionali;
 - il diniego di rinnovo della locazione dei beni immobili alla scadenza dei contratti, ai sensi dell'articolo 29 della legge 27 luglio 1978, n. 392;
- 3) ogni anno, entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio societario, Vallée d'Aoste Structure presenta alla Giunta regionale, per il tramite delle strutture regionali competenti:
- una relazione contenente i risultati economici della gestione del patrimonio conferito da cui dovranno emergere, distintamente per ciascun bene immobile, i costi per la gestione e la manutenzione, i ricavi delle locazioni, l'andamento occupazionale delle imprese conduttrici sulla base dei dati forniti dai conduttori, i principali eventi avvenuti nell'esercizio, le eventuali azioni legali avviate;
 - una relazione concernente i principali interventi di manutenzione da eseguire sugli immobili nell'esercizio successivo e la strategia da seguire per gli immobili non locati;
 - una relazione in merito all'attuazione dei programmi di dismissione dei beni.

In base agli "Indirizzi operativi" di cui alla DGR 2625/XII Vallée d'Aoste Structure è, inoltre, tenuta a dare immediata comunicazione alla Regione delle azioni legali, previste dagli articoli 1453 e ss. del Codice Civile, avviate nei confronti dei conduttori e delle modifiche ai contratti pattuite con i conduttori. Alla Regione è, inoltre, sempre consentita la libera visita dei beni immobili.

L'Assessorato competente in materia di Attività produttive è, infine, autorizzato a dare indicazioni (vincolanti per la Società) per la valorizzazione dei beni immobili.

L'ultima emissione della Relazione prevista ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 18 giugno 2004, n. 10 recante "Interventi per il patrimonio immobiliare regionale destinato ad attività produttive e commerciali" (in attesa di deliberazione del Consiglio regionale), riferita all'attività svolta nell'esercizio 2017, è stata trasmessa in data 15/11/2018 con Prot. n° 1090_2018 a:

- Presidenza della Regione;
- Ass.to finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro;
- FinAosta Spa – ufficio partecipazioni;

ma, ad oggi, non risulta essere stata ancora sottoposta all'attenzione del Consiglio Regionale.

Appare altresì opportuno ricordare che la Delibera n. 622 del 22/05/2017 della Giunta della Regione Autonoma Valle d'Aosta, delibera di approvazione delle linee di indirizzo per l'applicazione della L.R. n. 20 del 14/11/2016 concernente "*Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione*", ha considerato Struttura Valle d'Aosta s.r.l. società indirettamente controllata dalla Regione per il tramite di FINAOSTA S.p.A. ai sensi dell'articolo 2359 C.C. (e dunque non più *in-house come previsto dalla precedente D.G.R. n. 364/2015*).

Si rammenta che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della L.R. 20/2016, che al comma 2 prevede che "*la Regione esercita il governo sulle società indirettamente controllate per il tramite di FINAOSTA S.p.A.*", per Struttura Valle d'Aosta s.r.l., il ramo competente dell'Amministrazione regionale (che opererà comunque d'intesa con l'Assessorato bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate al fine di garantire il coordinamento delle azioni e delle iniziative di maggior rilievo) è l'Assessorato attività produttive, energia, politiche del lavoro e ambiente (o come definito nella sua più recente attuale configurazione, l'Ass.to Finanze, Attività Produttive ed Artigianato).

Dallo statuto non risultano altri vincoli operativi particolari.

Per quanto concerne i limiti gestionali si segnala altresì la necessaria preventiva approvazione per gli insediamenti negli immobili detenuti dalla Società del progetto imprenditoriale da parte di FinAosta SpA (sub procedimento) e della Regione (procedimento principale) dell'istanza presentata dai potenziali clienti, ai sensi della DGR 1883/2015.

Altri sensibili dispositivi di indirizzo provengono dalle convenzioni attuative della L.R. 10/2004 regolanti, in somma sintesi, l'approvazione e la rendicontazione dei contributi in conto impianti delle spese sostenute da Structure per il raggiungimento degli scopi statutari di valorizzazione e/o mantenimento del patrimonio conferito; nell'ambito di tali convenzioni si auspica possano attuarsi, da parte dell'Amministrazione Regionale, efficientamenti procedurali in grado di rendere maggiormente rapide ed incisive le azioni indispensabili a garantire la competitività di Structure.

In tal senso si rappresenta nuovamente l'urgenza di un confronto con l'Ass.to alle Attività Produttive e con il socio unico alla luce della sospensione di tali attività di rendicontazione da parte della struttura competente dell'Ass.to Attività Produttive che, come ovvio, può incidere significativamente sull'autonomia finanziaria di Vallée d'Aoste Structure e, quantomeno, ne condiziona fortemente la capacità di programmazione ed attuazione degli investimenti di cui sopra.

L'art. 2, comma 3, della LR. 3/2000 prevede l'indicazione da parte della Giunta regionale dei criteri di priorità per l'insediamento nell'area industriale «Cogne» di Aosta, che nel corso degli anni sono state recepite dalla DGR 371/2002, DGR 2209/2002, DGR 922/2011 il cui allegato prevedeva il documento denominato "Insediamento in immobili industriali regionali" contenente l'elenco delle attività insediabili negli immobili industriali regionali, identificate dai codici di classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Successivamente alla DGR 922/2011 è stato opportuno e necessario modificare il documento allegato a tale atto, in particolare per quanto riguarda l'elenco delle attività insediabili negli immobili industriali, integrando tali attività economiche insediabili.¹ Successivamente, con DGR 1883/2015, per aggiornare la tematica insediativa rispetto ai nuovi indirizzi assunti dalla Regione in tema di strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente e per risolvere le criticità e rigidità manifestatesi, la Regione ha proceduto alla ridefinizione del processo insediativo nel suo complesso, con particolare attenzione alla riclassificazione delle attività produttive insediabili, alla definizione di procedure univoche, ad una semplificazione delle stesse, differenziando il processo insediativo in due procedure distinte, la prima dedicata agli immobili a destinazione industriale/artigianale, la seconda rivolta ad attività di terziario e di servizi alle imprese.

Considerato che:

- con deliberazione del Consiglio Regionale n. 2939 in data 21/09/2017 è stato adottato l'atto ricognitivo di cui all'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, che con riguardo a SVDA, partecipata al 100% da Finaosta Spa, ha dato atto che sussistono adeguate ragioni per il mantenimento della partecipazione, nonostante la Società abbia prodotto un risultato negativo nei cinque esercizi precedenti, subordinando il mantenimento alla presentazione di un Piano almeno triennale di risanamento aziendale;
- il Piano di risanamento aziendale predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società è stato valutato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del socio unico Finaosta Spa e successivamente approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 3342 in data 27/03/2018;
- la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ha avviato una autonoma istruttoria sul detto Piano che si è conclusa con la deliberazione n. 13 del 27/07/2018 e ha richiamato

¹ rif. premesse alla DGR 1883/2015

l'Amministrazione Regionale ad una complessiva revisione del Piano predisposto allo scopo di garantirne una maggiore attendibilità e una più efficace esecuzione;

- con deliberazione n. 1159/2018 in data 21/09/2018 della Giunta Regionale è stato costituito un gruppo di lavoro per l'elaborazione di proposte di revisione del modello di organizzazione, amministrazione e controllo della Società SVDA;
- con nota Prot. 2795 in data 03/04/2019 il predetto Gruppo di lavoro ha trasmesso al Presidente della Regione e all'Assessore alle Finanze, attività produttive e artigianato la "Relazione Conclusiva", comprendente anche un parere legale degli avvocati Cintioli e Guzzetta del Foro di Roma;

Si rappresenta che con deliberazione n. 582 in data 03/05/2019 la Giunta Regionale ha approvato la sopra indicata relazione conclusiva del Gruppo di lavoro:

- dando mandato a FinAosta SpA di effettuare, entro il 31/07/2019, il necessario approfondimento tecnico-economico al fine di evidenziare e quantificare i possibili impatti delle alternative individuate nella Relazione conclusiva, così da fornire elementi forti a sostegno dello scenario da preferire tra quelli prospettati, ovvero la revisione del Piano, di cui alla DCR 3342/XIV, nonché l'analisi di eventuali ulteriori scenari, che possano modificare, o meno, le conclusioni presentate;
- stabilendo che l'organo amministrativo della Società SVDA proceda entro il 30/06/2019 alla rivisitazione del Piano di risanamento, di cui alla DCR 3342/XIV, attraverso un approfondimento tecnico, economico e finanziario, avvalendosi di una consulenza di elevato livello specialistico in grado di supportare la Società in tale attività.

Stante quanto su indicato, la Società ha immediatamente nominato il RUP della procedura finalizzata all'acquisizione del servizio in argomento. Quest'ultimo, nell'espletamento del proprio incarico, si è prontamente attivato per effettuare un'informale ricerca di mercato con i principali *players* del settore. I primi esiti di tale indagine, secondo quanto riferito dal RUP hanno fatto emergere indicazioni per un costo della prestazione potenzialmente superiore ai 40.000 euro. Conseguentemente, qualora non venissero acquisiti preventivi compatibili con la soglia di riferimento per la procedura individuata, per i disposti del D.Lgs. 50/2016 il RUP non potrà procedere all'affidamento diretto previa richiesta di preventivi (strumento appunto individuato preliminarmente dal RUP per l'incarico in oggetto), ma dovrà adottare le opportune procedure previste dal Codice di riferimento con la possibilità che si addivenga ad una dilazione della

tempistica di cui alla DGR 582/2019, tempistica che appare oggettivamente molto stretta e potenzialmente incompatibile con i disposti normativi connessi all'affidamento, e soprattutto, al corretto espletamento di un incarico di tale tipologia e portata.

PRINCIPALI ACCADIMENTI DELL'ESERCIZIO 2018

Si rinvia a quanto già esposto al riguardo nella Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2018 IN SINTESI

Il bilancio chiuso il 31 dicembre 2018 che viene sottoposto alla approvazione dei soci nell'assemblea convocata per la data odierna, presenta un totale attivo di Euro 105.093.742 (Euro 107.502.544 nell'esercizio precedente), a fronte di un Patrimonio netto di Euro 85.222.575 (Euro 86.114.300 nell'esercizio precedente) e conseguenti passività di Euro 19.871.167 (Euro 21.388.244 nell'esercizio precedente).

Il conto economico evidenzia una perdita di esercizio di Euro 891.725 (Euro 1.279.303 nell'esercizio precedente), al netto di imposte sul reddito per Euro 43.163 (Euro 9.677 nell'esercizio precedente), ammortamenti per Euro 2.007.045 (Euro 2.099.736 nell'esercizio precedente) e svalutazioni per Euro 65.866 (Euro 47.848 nell'esercizio precedente).

C. VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE AL 31.12.2018

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al precedente paragrafo "Strumenti per la valutazione del rischio di crisi", secondo quanto di seguito indicato.

L'analisi si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Di seguito le risultanze numeriche.

1. Gestione operativa in perdita per un'incidenza superiore al peso degli ammortamenti immobiliari

	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015
risultato dell'esercizio	- 891.724,51	- 1.279.303,45	- 7.522.065,19	- 1.731.489,18
imposte sul reddito	43.163,01	9.677,04	1.527,95	-
componenti straordinarie	-	29.544,75	52.840,22	313.451,57
svalutazioni immobiliari	-	-	5.661.103,04	-
risultato oper al netto delle sval imm. (a)	- 848.561,50	- 1.240.081,66	- 1.806.593,98	- 1.418.037,61
valore della produzione (b)	5.831.606,24	5.442.837,54	5.187.272,21	5.187.504,31
rapporto (a)/(b)	14,55%	22,78%	34,83%	27,34%
ammortamento immobili (c)-	1.821.980,18	1.807.648,76	1.931.909,12	1.812.323,02
raporto (c)/(b)	31,24%	33,21%	37,24%	34,94%

Nell'ultimo quadriennio, il risultato operativo assunto al netto delle svalutazioni immobiliari, ha avuto una incidenza percentuale sul valore della produzione in misura inferiore a quella registrata dalla componente ammortamento immobiliare.

2. Perdite di esercizio cumulate negli ultimi quattro periodi in misura superiore ad un terzo del patrimonio

	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015
perdita di esercizio	- 891.724,51	- 1.279.303,45	- 7.522.065,19	- 1.731.489,18
perdite pregresse	- 8.800.701,74	- 7.521.398,29	666,90	- 4.479.843,92
capitale sociale	94.915.000,00	94.915.000,00	94.915.000,00	93.467.000,00
patrimonio netto	85.222.573,75	86.114.298,26	87.393.601,71	87.255.666,90
Erosione %	10,21%	9,27%	7,92%	6,65%

I dati societari sono quelli sopra riportati e risultano lontani dalla soglia.

3. Dubbi di continuità aziendale manifestata dagli organi di controllo

L'organo amministrativo ha espresso le sue considerazioni in materia nella nota integrativa, anche alla luce della vigente formulazione dell'OIC 11.

Dalla lettura delle relazioni del collegio sindacale degli ultimi quattro esercizi non si rilevano dubbi circa la continuità aziendale.

4.Indici di bilancio

Indice di struttura finanziaria

La presenza di un rapporto tra la somma del patrimonio netto e i debiti a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato quanto più inferiore ad 1, rappresenta un elemento di squilibrio.

I dati riferiti alla società, assumendo il finanziamento operato dalla FinAosta quale debito a medio lungo termine, risultano essere i seguenti.

	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015
Patrimonio netto	85.222.573,75	86.114.298,26	87.393.601,71	87.255.666,90
Debiti a medio lungo termine:				
Finanziamento Finaosta	4.635.359,89	4.635.359,89	4.635.359,89	4.635.359,89
altri debiti	-	-	-	8.483.200,00
Attivo immobilizzato	86.007.072,67	88.475.210,14	89.646.155,59	97.551.746,13
rapporto	1,04	1,03	1,03	1,03

Negli ultimi quattro esercizi tale rapporto è sempre stato superiore all'unità.

Grado di indebitamento

Anche dall'esame del grado di indebitamento, dato dal rapporto tra capitale investito e mezzi propri, le risultanze mostrano valori vicini alla indipendenza finanziaria.

	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015
Attivo immobilizzato	86.007.072,67	88.475.210,14	89.646.155,59	97.551.746,13
Mezzi propri	85.222.573,75	86.114.298,26	87.393.601,71	87.255.666,90
rapporto	1,01	1,03	1,03	1,12

Peso degli oneri finanziari

La marginalità del peso degli oneri finanziari è riportata nella tabella seguente dalla quale risulta una progressiva riduzione dell'incidenza di tali oneri rispetto al fatturato, incidenza pressoché azzerata del 2017 con il venir meno degli interessi pagati a Sima.

	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015
interessi passivi per dilaz di pagam	-	-	153.153,32	166.867,83
interessi passivi bancari	-	-	3,27	-
interessi passivi diversi	1.423,48	311,13	300,32	483,38
ricavi delle prestazioni	4.596.760,33	4.520.907,93	4.783.839,46	4.136.719,81
rapporto	0,03%	0,01%	3,21%	4,05%

Indice di disponibilità finanziaria

Il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti risulta essere il seguente.

	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015
attivo circolante	18.978.317,89	18.887.033,77	18.678.828,97	17.310.195,91
totale debiti	17.334.907,55	18.929.494,56	18.658.888,69	25.515.523,25
di cui a medio lungo termine	4.635.359,89	4.635.359,89	4.635.359,89	13.118.559,89
rapporto	1,49	1,32	1,33	1,40

Rammentando che il valore ottimale è un risultato superiore a 2, mentre risultati superiori 1,25 esprimono comunque indici di liquidità soddisfacente, occorre considerare che tali risultanze tengono conto della presenza della componente magazzino non sempre prontamente liquidabile. Si segnala che la società non ha rimanenze di magazzino.

Indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine

La durata dei crediti e dei debiti a breve termine, data dal rapporto tra 360/fatturato/crediti a breve termine per i crediti e 360/fatturato/debiti a breve termine per i debiti, evidenzia la seguente evoluzione.

	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015
ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.596.760,33	4.520.907,93	4.783.839,46	4.136.719,81
crediti a breve termine	1.318.021,27	943.034,99	3.347.143,36	2.849.824,96
rapporto crediti	103,22	75,09	251,88	248,01
debiti a breve termine	1.739.755,31	2.402.660,52	1.542.987,62	1.338.477,71
rapporto debiti	136,25	191,32	116,12	116,48

Trattasi di indicatori puntuali che riflettono la situazione di fine esercizio, non sempre corrispondente alle reali condizioni di incasso e pagamento. Evidentemente l'auspicio è quello di una inversione delle tendenze, con una riduzione della durata media dei crediti e un incremento del

rapporto riferito ai debiti. L'indice dei primi evidenzia una stabilizzazione del miglioramento registrato nel 2017 rispetto al passato.

5.Flussi di cassa

Il rendiconto finanziario, rettificato secondo le indicazioni sopra riportate, risulta essere il seguente.

	2018	2017	2016
Flussi di cassa da attività operative	12.112.559,50	12.112.559,50	12.112.559,50
Flussi di cassa da attività di investimento	12.112.559,50	12.112.559,50	12.112.559,50
Flussi di cassa da attività finanziarie	12.112.559,50	12.112.559,50	12.112.559,50
Variazioni di capitale circolante	12.112.559,50	12.112.559,50	12.112.559,50

	2018	2017	2016
Flussi di cassa da attività operative	12.112.559,50	12.112.559,50	12.112.559,50
Flussi di cassa da attività di investimento	12.112.559,50	12.112.559,50	12.112.559,50
Flussi di cassa da attività finanziarie	12.112.559,50	12.112.559,50	12.112.559,50
Variazioni di capitale circolante	12.112.559,50	12.112.559,50	12.112.559,50

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	-891.725	-1.279.303
Imposte sul reddito	43.163	9.677
Interessi passivi/(attivi)	-10.313	-17.923
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-440.335	-36.274
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-1.299.210	-1.323.823
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	124.256	84.570
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.007.045	2.099.736
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	47.818	-144.122
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>2.179.119</i>	<i>2.040.184</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	879.909	716.361
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-304.508	856.086
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-863.977	754.678
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	31.949	10.281
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	58.892	9.951
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	856.499	-474.053
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>-221.145</i>	<i>1.156.943</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	658.764	1.873.304
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	10.313	17.923
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-27.133	25.723
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-16.820</i>	<i>43.646</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	641.944	1.916.950
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	0	-159.000
Disinvestimenti	1.053.624	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-4.608	-1.971



Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	1.049.016	-160.971
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	3
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	3
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.690.961	1.755.982
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	5.308.033	3.551.379
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	798	1.470
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.308.831	3.552.849
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	6.998.387	5.308.033
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	1.404	798
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	6.999.791	5.308.831
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Dallo stesso si rileva:

- la fondamentale creazione di un flusso finanziario positivo prima delle variazioni di capitale circolante netto (€ 879.909);
- la generazione di un consistente flusso per le attività di disinvestimento in relazione alle dismissioni programmate e necessarie a riordinare il patrimonio investito della società,

il tutto riflesso nell'incremento delle risorse proprie passate da € 5.308.831 di inizio esercizio a € 6.999.791 a fine esercizio.

Alla luce di quanto precede si ritiene fondamentale:

- proseguire con l'ampliamento della messa a reddito delle unità immobiliari a disposizione della società;
- efficientare l'uscita di bandi di vendita del patrimonio della Società già autorizzato dal Consiglio Regionale, con una predisposizione di bandi aperti a ripetizione, onde evitare periodi "di morta", dedicando a tale attività n° 2 risorse rispettivamente dell'Area Appalti e dell'Area Tecnica;
- confermare la razionalizzazione dei costi avviata nel corso degli ultimi anni;
- monitorare attentamente l'evoluzione del credito verso la clientela affinché i ricavi delle locazioni si traducano in risorse liquide a favore della società.

D. CONCLUSIONI

Per quanto sopra argomentato e illustrato si ritiene che in funzione dei risultati degli indicatori economico – finanziari riportati nella presente relazione, la società non versi in situazione di crisi aziendale ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 175/2016.

E' tuttavia evidente la difficoltà di ipotizzare il raggiungimento del pareggio di bilancio a breve termine; ciò a causa del peso di alcune voci di costo rilevanti e difficilmente comprimibili (quali ad esempio ammortamenti, IMU e oneri relativi al personale).

Altrettanto complesso risulta attuare nell'immediato un incremento strutturale dei ricavi di entità sufficiente a coprire i costi della produzione; incremento che richiederebbe, tra l'altro, investimenti non immediatamente sostenibili. Pertanto, si evidenzia la necessità di potenziare ancora l'attività di alienazione e dismissione di quei beni altrimenti non valorizzabili attraverso la locazione nonché l'utilità di aggiornare costantemente le valutazioni riguardanti i canoni praticabili così da operare in linea con il mercato di riferimento.

Compatibilmente con le evoluzioni normative, si esprime l'auspicio che si possa addivenire alla valorizzazione in sede di rendicontazione alle strutture regionali competenti di quella quota di costi del personale (risorse interne) dedicate ad attività di predisposizione dei bandi di gara, assunzione del ruolo di RUP, progettazione, direzione lavori ecc., al pari di quanto avviene per i servizi

esternalizzati. Ciò garantirebbe benefici sui conti aziendali grazie alla riconosciuta remunerazione per l'attività prestata in economia, fornendo, nel contempo, il giusto rilievo al costo del personale in carico alla Società. Quanto sopra assume particolare valenza se si considera la non rara necessità di avviare dette attività proprio nell'ambito di più ampi investimenti volti alla rifunzionalizzazione/adeguamento/mantenimento di quei beni conferiti che non risultano immediatamente valorizzabili in assenza di opportuni interventi.

Occorre infine rimarcare l'urgenza di un ulteriore efficientamento delle procedure e dei criteri che consentono l'insediamento di imprese negli immobili di proprietà, così da risultare maggiormente competitivi e concorrenziali sul mercato; anche tali scelte sono tuttavia sovraordinate.

Ancora utile rimarcare come le azioni messe in campo da Structure per governare l'andamento dei ricavi da locazione siano, in non rari casi, sensibilmente condizionate (in termini di risultato) da dinamiche sovraordinate e non dipendenti da decisioni della Società; il riferimento va, a mero titolo di esempio, alle variazioni contrattuali concernenti alcuni immobili oppure alle strutturali variazioni apportate dall'Amministrazione Regionale al "Secondo bando in attuazione dell'art. 2 della LR 8/2016" rispetto alla prima configurazione del bando stesso (Accordi per l'insediamento e lo sviluppo delle Imprese), versione sulla base della quale Vallée d'Aoste Structure aveva avviato contatti, ipotizzato accordi ed investito molto tempo, poi rivelatosi inutile visto il sostanziale cambiamento di indirizzo adottato a monte.

I tal senso appare dunque auspicabile maggiore incisività delle azioni di indirizzo sovraordinate e coordinamento, in assenza delle quali sarebbe non semplice risolvere dette criticità.

Quanto precede ha formato, tra l'altro, oggetto di sviluppo e formalizzazione nell'ambito del documento individuato come c.d. "piano di risanamento" che la società è stata chiamata a redigere ai sensi della Deliberazione di Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n°2939 del 21/09/2017 a seguito delle risultanze della ricognizione straordinaria delle partecipazioni come prevista dal D.Lgs. 175/2016. Il documento è stato prodotto al socio unico FinAosta SpA che lo ha successivamente trasmesso al Consiglio Regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, da cui è infine stato approvato in data 27/03/2018. Ad integrazione di quanto appena esposto si richiama quanto già in passato comunicato nell'ambito delle Relazioni sull'Attività Societaria di cui alla LR 10/2004, periodicamente trasmesse all'Amm.ne Regionale.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Dal punto di vista dell'assetto organizzativo, Struttura Valle d'Aosta s.r.l. ha operato la scelta di dotarsi di un sistema articolato di responsabilità, incentrato su quattro Aree (Area Dir. Amministrativa, Area Appalti, Area Dir. Tecnica, Area Innovazione e Pépinières), tutte rette da responsabili appartenenti alla categoria giuslavoristica di Quadro, dotati di autonomia operativa e con referenza gerarchica al Coordinatore di Direzione (unico Dirigente della Società), quest'ultimo responsabile sia della funzione di Coordinamento delle dette Aree funzionali, sia della pianificazione societaria, oltre che, ovviamente, dell'applicazione delle direttive del Consiglio di Amministrazione, anche alla luce delle funzioni di indirizzo e controllo proprie del Presidente e all'Amministratore Delegato.

Inoltre la Società si è dotata:

a) di un modello organizzativo ex D. Lgs. 231 del 08 giugno 2001, che è stato approvato dal C.d.A. in data 28/06/2013, che è operativo a partire dal 11/07/2013 ed che è stato regolarmente aggiornato anche nel corso dell'anno 2018; esso è costituito da una parte generale e da una parte speciale.

- ✓ La parte generale è composta da una parte introduttiva, concernente la società, le esigenze ex d.lgs. 231/2001, la strutturazione del Modello, il Codice Etico, le regole di formazione ed informazione con riferimento al Codice Etico ed al Modello, le regole di funzionamento dell'ODV ed il sistema disciplinare.
- ✓ La parte speciale illustra le fattispecie di reato sensibili ex d. lgs.231/2001, individua le conseguenti aree di rischio, introduce i Protocolli e le procedure di prevenzione.

b) di un ufficio di Audit interno che collabora abitualmente e periodicamente con l'ODV-Organismo di vigilanza MOG 231 (collegiale fino al 31/05/2016 e monocratico dal 01/06/2016), , nonché OIV-Organismo Indipendente di Valutazione (monocratico), riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente al medesimo i flussi informativi, così come provvedono analogamente ad inviare flussi informativi sia il Coordinatore di Direzione, che i Responsabili di Area in relazione alle periodiche informative di propria competenza;

c) di un codice etico, alle cui regole e disposizioni devono attenersi tutti i soggetti (dipendenti, collaboratori esterni, clienti, fornitori, prestatori d'opera e di servizi, ecc.) che vengono in contatto con la Società e di un programma triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza,

predisposto secondo le disposizioni di legge nonché delle linee guida diramate dall'ANAC con la quale è stato adottato il Piano Nazionale Anticorruzione;

d) del Regolamento per l'accesso civico agli atti e documenti della società, aggiornato in base alle norme sull'accesso civico generalizzato introdotte dal D. Lgs. 97/2016.

Per quanto concerne i regolamenti interni previsti dalla L.R. 20/2016, come meglio disciplinati dalla DGR 622/2017 è stato predisposto e pubblicato sul sito istituzionale il Regolamento interno per le assunzioni; avviene inoltre la pubblicità degli elenchi degli operatori e degli esiti degli affidamenti di ogni importo, anche inferiore ad euro 5.000.

In considerazione del sistema di selezione delle attività insediabili negli immobili di proprietà sociale, definito dalla DGR 1883/2015 e dalle deliberazioni del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta 2625/XII, nonché della dimensione societaria e della sua articolazione operativa, non si ritiene che sussistano necessità di implementare ulteriormente la regolamentazione sociale interna; al contrario sarebbe invece auspicabile la possibilità di svincolare in toto gli insediamenti dalla ratio riferibile ai Codici Ateco, prevedendo dei limiti prevalentemente in riferimento agli aspetti di compatibilità urbanistica, ambientale (inquinamento aria, suolo, acqua, rumore) nonché di valutazione dell'affidabilità economico-finanziaria del richiedente.

Si fa presente che per quanto concerne gli immobili agricoli la Società è sostanzialmente autonoma rispetto alla Regione nello stipulare contratti di locazione (concedere autorizzazione all'insediamento) con potenziali clienti, così come confermato da formale comunicazione ricevuta dall'Amministrazione Regionale (Ass.to Agricoltura).

* * *

La presente relazione verrà presentata all'assemblea dei soci e pubblicata sul sito internet della società unitamente al bilancio dell'esercizio 2018.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

